

TEATRO OLIMPICO VICENZA: "MUOIONO GLI DEI CHE NON SONO CARI AI GIOVANI" - BIGLIETTI PER IL 72° CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI

Teatro Olimpico, Vicenza

APOLOGIA DI SOCRATE – sabato 28 settembre 2019, ore 21

MEDEA – domenica 6 ottobre 2019, ore 21

ECUBA – sabato 12 ottobre 2019, ore 21

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE PER OGNI SINGOLO SPETTACOLO	Soci Ordinari e Soci familiari*		Soci Esterni
	Importo da inserire nella scheda online (al lordo del contributo)	Importo che sarà addebitato in C/C (al netto del contributo)	Importo che sarà addebitato in C/C
Intero	€ 22,00	€ 14,00	€ 22,00
Over 65	€ 19,00	€ 12,00	€ 19,00
Under 30	€ 14,00	€ 9,00	€ 14,00

*L'importo da indicare nella scheda on-line di prenotazione è quello al lordo del contributo del CT Nordest (in tabella, su sfondo giallo).

L'importo di partecipazione sarà addebitato direttamente sul conto corrente al netto del contributo.

Una volta scaduto il termine di prenotazione, ovvero quando la pratica verrà confermata da parte della Segreteria Tecnica, non sarà più possibile stornarla e si procederà all'addebito dell'intera quota di partecipazione o delle eventuali penali.

PRESENTAZIONE DEGLI SPETTACOLI

APOLOGIA DI SOCRATE

Sarà una prima nazionale, **"Apologia di Socrate"**, adattamento e regia di Alessandra Pizzi, protagonista Enrico Lo Verso. Tra tutte le opere di Platone, L'Apologia è sicuramente la più ricca d'informazioni sul pensiero di Socrate e appare come un'incondizionata difesa della figura e degli insegnamenti del maestro di fronte alle gravi accuse che lo avevano portato al processo; e così la condanna a morte di Socrate, diventa l'archetipo dell'errore giudiziario, dramma di tutti i tempi.

MEDEA

Per comprendere il personaggio di **Medea**, forse, è necessario immaginarla attraverso la visione di diversi autori e nelle sue diverse età: la ragazza de Le Argonautiche di Apollonio Rodio, colpita dal capriccioso Cupido e sconvolta dall'amore fatale per Giasone; donna e madre nella tragedia di Euripide, capace di argomentare le sue ragioni con abilità e forza e di condurre una battaglia senza scampo contro Giasone che l'ha tradita; maga prodigiosa e spaventevole nel testo di Seneca, nel quale viene quasi privata delle umane debolezze. Chi è dunque la nostra Medea? Per la forza di tutte le domande irrisolte che sempre rimarranno tali, il pubblico si avventurerà a vivere sulla scena questo mito immortale: per tentare di comprendere, per osare, con gli strumenti del teatro, un piccolo passo verso la consapevolezza.

ECUBA

Ancora una prima nazionale - **"Ecuba"** - uno spettacolo prodotto dal Centro Teatrale Bresciano, una rivisitazione del testo di Euripide della drammaturga irlandese Marina Carr (nella traduzione di Monica Capuani), regia di Andrea Chiodi. Rivive in questa versione - mai rappresentata in Italia - tutta la tragedia degli antichi e dei contemporanei: c'è l'universale disperazione di una madre, la lotta dei figli, la crudeltà del potere, la solitudine e l'umiliazione dei vinti. Dominante e ineluttabile resta il tema della guerra, non più come fatto storico o mitologico, ma come scontro diretto e feroce nella mente dei personaggi, un conflitto che diventa sempre più privato e interiore. La drammaturga compie un'ardita operazione di rimontaggio dei materiali della tragedia antica, costruendo una vertiginosa narrazione ad incastro tra i personaggi che diventano i narratori, al tempo stesso interni ed esterni, di una vicenda terribile e umanissima. Interpreti, con Elisabetta Pozzi nel ruolo della protagonista, una delle attrici più impegnate a dar voce alla modernità dei classici, sono: Alessandro Bandini, Valentina Bartolo, Luigi Bignone, Fausto Cabra, Federica Fracassi, Federico Vanni.